

# Factsheet: Ucraina

Giugno 2025



# 1 FATTI E CIFRE

## Popolazione totale

Tra 36 e 38 milioni (2025) per il territorio ucraino, compresi Crimea, Luhansk, Donetsk, Zaporizhia e Kherson. 31 milioni per il territorio attualmente controllato dall'Ucraina.

## Lingue

Secondo il censimento del 2001, la lingua ufficiale è l'ucraino, parlato dal 67% della popolazione come prima lingua. Il russo è parlato dal 30% della popolazione come prima lingua. Altre lingue minoritarie: rumeno, bulgaro, ungherese e bielorusso. La questione linguistica è altamente politicizzata.

## Composizione etnica

Secondo il censimento del 2001, il 77,8% della popolazione è ucraina, il 17,3% russa. Altre minoranze etniche: tatars di Crimea 0,5%, bulgari 0,4%, ungheresi 0,3%, ebrei 0,2%, rom 0,1%. Le questioni relative alle minoranze sono diventate molto politicizzate dal 2014.

## Religione

Cristianesimo (ortodosso e cattolico uniate).

## Governo

Repubblica con un sistema di governo presidenziale-parlamentare. Volodymyr Zelensky è stato eletto presidente nel 2019 (73% dei voti) per un mandato di cinque anni. Le elezioni, previste per la fine di marzo 2024, sono state rinviate dal parlamento con la motivazione che il Paese è ancora in guerra e soggetto alla legge marziale.

## 2 PROFILI A RISCHIO

### Territori controllati dall'Ucraina

- Le **persone sospettate di sostenere le autorità separatiste di Donetsk o Luhansk o di collaborare con il nemico** rischiano di subire sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie e maltrattamenti, compresa la tortura, da parte delle forze di sicurezza ucraine, compresi i servizi segreti ucraini (SBU).
- Le **persone riconosciute colpevoli di collaborazione con il nemico** sono passibili di pene che vanno da una multa a cinque anni di reclusione, con l'interdizione dall'esercizio di determinate funzioni per un periodo compreso tra dieci e quindici anni. In caso di circostanze aggravanti è prevista la reclusione a vita. Tra marzo e maggio 2024 sono state emesse sentenze in 322 casi con un tasso di condanna del 100%. Le leggi volte a combattere la collaborazione sono considerate troppo vaghe e imprecise e non conformi al diritto internazionale.
- **Giornalisti professionisti dei media**: esposti a molestie e minacce. Regresso della libertà di stampa.
- **Donne**: violenza domestica, in particolare nelle regioni dell'Ucraina orientale colpite dal conflitto. Violenza di genere molto diffusa.
- **Attivisti LGBTQI+**: sono regolarmente oggetto di attacchi e discorsi di incitamento all'odio da parte di gruppi di estrema destra. La polizia si dimostra inefficiente nelle indagini sui crimini d'odio.
- **Rom**: già vittime di discriminazione e attacchi prima della guerra. Accesso limitato alla protezione e all'assistenza in Europa a causa della discriminazione razziale e della mancanza di documenti (il 10-20% è apolide o a rischio di apolidia).

### Territori occupati/controllati dalla Federazione Russa

- Le **persone sospettate di essere filo-ucraine o che rifiutano di collaborare con le forze russe**, nei territori controllati dalle forze separatiste a Donetsk e Luhansk, ma anche nelle zone controllate dalle forze russe, corrono il rischio di subire sparizioni forzate, detenzioni arbitrarie, maltrattamenti, compresa la tortura. Sono particolarmente colpiti i funzionari locali, gli attivisti, gli insegnanti e i difensori dei diritti umani.
- **Giornalisti e professionisti dei media**: esposti a molestie, rapimenti, aggressioni fisiche e omicidi.
- **Bambini**: vittime di rapimenti e trasferimenti illegali dai territori occupati alla Russia. Tra 20.000 e 35.000 bambini rapiti con la forza dal febbraio 2022.
- **Donne**: esposte a violenze sessuali e stupri da parte delle forze russe.
- **Persone LGBTQI+**: nella regione della Crimea, così come nelle regioni di Donetsk, Luhansk, Kherson e Zaporizhia, annesse dalla Russia nel settembre 2022, viene applicata la legislazione russa che vieta la propaganda dell'omosessualità.

- **I civili, compresi i cittadini ucraini**, sono esposti alla coscrizione forzata nell'esercito russo.
- **Attivisti tatarsi di Crimea**: esposti a violazioni dei diritti umani, persecuzioni, discriminazioni, stigmatizzazioni e coscrizione forzata.
- **Membri di gruppi religiosi o organizzazioni politiche religiose in Crimea e nel Donbass**: testimoni di Geova, Chiesa ortodossa ucraina e Hizb ut-Tahrir, vittime di persecuzioni e intimidazioni.

### 3 SVILUPPI RECENTI

#### **Guerra di logoramento con guadagni territoriali relativamente marginali da entrambe le parti**

Il 24 febbraio 2022, il presidente Putin ha ordinato l'invasione dell'Ucraina da parte delle forze russe. Dall'estate del 2024, la Russia ha lanciato nuove offensive e registrato conquiste territoriali principalmente nelle regioni di Donetsk e Sumy, riprendendo più di 5.000 km<sup>2</sup>. Da parte sua, l'Ucraina ha condotto attacchi a lungo raggio, in particolare contro infrastrutture militari e navi russe, ma senza riconquistare territori importanti e senza riuscire a riprendere il vantaggio militare. Il sostegno occidentale all'Ucraina rimane importante ma diventa più incerto, soprattutto dopo l'elezione di Donald Trump, che ha sospeso parte degli aiuti americani e spinge per negoziati. Nonostante l'intensificazione degli sforzi diplomatici, non sono stati registrati progressi significativi.

#### **Gravi perdite umane in entrambi gli schieramenti**

Circa 1 milione di soldati russi sarebbero stati uccisi o feriti tra febbraio 2022 e giugno 2025. Da parte ucraina, il bilancio potrebbe raggiungere i 400.000 morti. Un team della BBC e di Mediazona afferma di aver identificato 108.608 soldati russi uccisi in Ucraina.

#### **Nuove leggi sulla mobilitazione e la diserzione**

Nell'aprile 2024, l'Ucraina ha adottato leggi per rafforzare la mobilitazione militare, in particolare abbassando l'età minima di reclutamento da 27 a 25 anni e facilitando l'identificazione dei coscritti, compresi quelli che vivono all'estero. Nel 2024 sono stati avviati decine di migliaia di procedimenti giudiziari per assenza non autorizzata o diserzione, che hanno portato a oltre 2.000 condanne. Di fronte alla portata del fenomeno, una legge approvata nell'autunno 2024 consente ai disertori e agli insubordinati di riprendere il servizio militare per evitare procedimenti giudiziari.

#### **5,6 milioni di rifugiati e 3,8 milioni di sfollati**

Dall'inizio dell'invasione russa, sono quasi 14 milioni le persone che hanno abbandonato le loro case, di cui quasi 5,6 milioni vivono come rifugiati in Europa o in altre parti del mondo. Secondo l'OIM, nell'aprile 2025 il numero di sfollati interni era stimato a 3,8

milioni. L'OIM stima che il numero di persone rimpatriate sia pari a 4,1 milioni, tra cui persone rientrate dall'estero e altre che erano sfollate all'interno del Paese.

## **Gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario**

L'OHCHR riferisce che tra febbraio 2022 e febbraio 2025 l'invasione e l'occupazione russa hanno dato luogo a gravi violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario. Il conflitto ha causato almeno 46.000 vittime civili, di cui 13.300 uccise e oltre 32.700 ferite. Gli attacchi russi mirati alle infrastrutture energetiche ucraine hanno provocato gravi interruzioni dell'elettricità, compromettendo l'accesso all'acqua e al riscaldamento, e pregiudicando così la sanità e all'economia del Paese. Almeno 790 attacchi hanno colpito strutture sanitarie e 1.670 strutture scolastiche. Nel 2024, gli attacchi contro strutture mediche e educative sono aumentati notevolmente rispetto al 2023. Secondo l'ONU, l'intensificarsi dell'uso di armi a lungo raggio nel 2025 ha contribuito all'aumento del 50% del numero di vittime civili nei primi cinque mesi del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2024. I dati dell'ACLED mostrano che tra gennaio e giugno 2025, gli attacchi aerei e con droni russi sull'Ucraina sono aumentati del 135% rispetto allo stesso periodo del 2024. Questi attacchi hanno anche colpito un numero maggiore di regioni. Per HRW, questi attacchi contro i civili costituiscono crimini di guerra secondo il diritto internazionale.

## **Maltrattamenti ed esecuzioni di prigionieri di guerra**

Secondo l'OHCHR, i prigionieri di guerra ucraini subiscono torture e violenze sistematiche durante la prigionia in Russia, con numerosi casi di violenze sessuali, esecuzioni e decessi in detenzione, in forte aumento dall'agosto 2024. Circa la metà dei prigionieri di guerra russi interrogati dall'OHCHR ha segnalato atti di tortura o maltrattamenti, soprattutto all'inizio della prigionia; 26 hanno subito violenze sessuali.

## **Violazioni sistematiche dei diritti umani da parte della Federazione Russa nei territori occupati. Tortura nelle zone controllate dall'Ucraina**

L'OHCHR rileva che la Russia ha imposto i propri sistemi amministrativi, giuridici ed educativi nei territori occupati, costringendo gli abitanti ad acquisire la cittadinanza russa e ad ottenere un passaporto per accedere ai servizi essenziali. I residenti sono soggetti alla coscrizione e alla propaganda, mentre i bambini vengono indottrinati e addestrati alle competenze militari. Circa tre quarti dei civili ucraini liberati dalla detenzione russa hanno riferito di aver subito torture o maltrattamenti. Almeno 29 civili sono morti in detenzione e 170 sono stati giustiziati nelle zone controllate dalla Russia. Le autorità russe hanno limitato l'esercizio della libertà di religione o di credo, della libertà di espressione e di opinione, nonché della libertà di riunione. Nelle zone controllate dall'Ucraina, più di un terzo dei detenuti civili legati al conflitto interrogati dal 2022 hanno segnalato torture o maltrattamenti, comprese violenze sessuali.



## 4 PRATICHE DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

### Statuto S dal 2022

Dall'11 marzo 2022, le autorità svizzere hanno applicato lo statuto S ai cittadini ucraini che sono fuggiti dal loro Paese e sono arrivati in Svizzera. Tale statuto consente loro di beneficiare di un'ammissione rapida, senza passare attraverso una procedura d'asilo ordinaria, fino a quando non cessa la necessità di protezione. Si tratta di un'ammissione temporanea a titolo umanitario di gruppi per i quali non viene esaminata la qualità di rifugiato. Nel settembre 2024, il Consiglio federale ha prorogato lo statuto S almeno fino al 4 marzo 2026. Nel giugno 2025, il Consiglio federale ha deciso di modificare le condizioni per l'ottenimento dello statuto S, concedendolo solo alle persone provenienti da «regioni dell'Ucraina dove la loro vita o l'integrità fisica sono concretamente minacciate».